

Ministero dell'istruzione e del merito

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIOVANNI VERGA" – COMISO (RG)**



Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

97013-COMISO(RG)-VIA ROMA-C.F.82001520889-C.M. RGIC816006

Tel.0932/961233-PEO: rgic816006@istruzione.gov.it -PEC: rgic816006@pec.istruzione.it – Sito: icvergacomiso.edu.it

Piano per l'Inclusione

TRIENNIO 2023 – 2026

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	-
• minorati udito	-
• Psicofisici	23
2. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	3
• ADHD/DOP	-
• Borderline cognitivo	-
• Altro	7
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico-culturale	28
• Linguistico-culturale	5
• Disagio comportamentale/relazionale	-
• Altro (disturbo cognitivo e dell'attenzione)	11
Totali	77
% su popolazione scolastica	9
N° PEI redatti dai GLO	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	44

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC (Assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro: esperta esterna della comunicazione e dei disturbi comportamentali		No
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso ...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI e GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI e GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI e GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	- Erasmus +	Si
	- Potenziamento alunni BES certificati e non	
	- Progetto Continuità	
	- "Baskinsieme"	
	- "Lingua 2"	
	- Realizzazione cortometraggio "Progettiamo l'Inclusione":	
- Progetto per therapy "Una zampa nel cuore"		
- Scuola attiva junior: "Sport di classe"		
- "Scuola attiva Kids"		
- Progetto ludico-motorio per la Scuola dell'Infanzia "Piccoli eroi a scuola"		

	<ul style="list-style-type: none"> - “Si va in scena!” - “Creare per valorizzare” - Didattica innovativa esperienziale. - Let’s build up our english! - “Destinazione futuro-Stem” - Sport salute e buone pratiche - “Kairos” – Inclusione al contrario – a cura del Lions - “Scuola in festa” - “Musichiamo” - “Piccoli buongustai...crescono” - Giochi matematici - “Insieme per la pace” - DM8 - Certificazione Cambridge - Staffetta di scrittura creativa-BIMED - “E quindi uscimmo a riveder le stelle” - “Un poster per la pace” - “Be Science” - The big challenge” - Spettacoli teatrali in lingua inglese e francese - “Let’s move for a Better Word” - Patente di Smartphone” - “Progetto tecnico centro sportivo scolastico” - “Moda sostenibile” - “Coro d’istituto” - Progetto “Edugreen” 	
--	---	--

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Partecipazione al GLO	Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
Altro:	/	
G. Rapporti con privato sociale e	Progetti territoriali integrati	Si

volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Altro:	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La Scuola

- elabora, inserendola, nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione il più possibile condivisa tra il personale;
- definisce, al proprio interno, una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI - GLO), definendo il ruolo di riferimento interna ed esterna;
- definisce procedure interne di lettura generale del disagio, avvalendosi anche di strumenti prodotti in sede di collaborazione interistituzionale;
- utilizza il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS);
- attiva procedure interne di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe attraverso schede di rilevazioni e sull'intervento successivo di figure interne di riferimento (FF.SS., Referenti, Coordinatori, Dirigente etc.) ed esterne (Equipe, referente GOSP etc);
- promuove attività di potenziamento per alunni BES.

Nella gestione dei singoli casi:

- osserva e fornisce, attraverso strumenti di rilevazione (relazioni, schede etc.), gli elementi necessari all'avvio degli interventi;
- attiva la struttura di coordinamento interna, attuando tutte le procedure di gestione e di flessibilità predisposte, avvalendosi del proprio personale e delle relative competenze;
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso, sollecitandola a usufruire dei vari servizi (ASL e/o servizi sociali);
- assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi per l'attuazione di interventi integrati.

La ASP

- Su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Procede all'accertamento degli alunni su segnalazione della famiglia, tramite relazione contenente le informazioni preliminari utili ad orientare la valutazione, per rilevare la presenza di disabilità, di DSA, DSE, BES etc. e fornisce alla scuola relative certificazioni/relazioni;
- Incontra la famiglia per la restituzione della documentazione relativa all'accertamento effettuato;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;

- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi includendo, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Partecipa alle riunioni del GLO e del GLI.

Il Servizio Sociale

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia;
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC.

Altri soggetti

Possono essere attivate, in relazione a esigenze specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori etc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale, al comitato dei genitori etc.

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

A livello organizzativo, le strutture di cui si avvale l'Istituto e il Ds, nel perseguimento dei compiti e delle finalità principali dell'istituzione scolastica, sono, in primis, quelle previste dalla normativa applicabile. A queste potranno affiancarsi appositi gruppi di lavoro, esperti, consulenti e operatori vari, in base alle specifiche problematiche da affrontare e da risolvere, in particolare, con riferimento all'Inclusività.

All'interno dell'organizzazione scolastica si possono individuare i seguenti organi/responsabili:

Dirigente Scolastico, coadiuvato dallo staff, dal GLI e dal GLO

- Dà esecuzione alle delibere degli oo.cc e supervisiona le varie attività;
- Convoca e presiede il G.L.I./G.L.O.
- Si informa presso le referenti rispetto agli sviluppi dei casi considerati
- È garante dell'applicazione della normativa e legislazione vigente;
- Assegna i docenti di Sostegno a seguito delle proposte del GLI
- Utilizza in modo efficiente ed efficace le risorse interne ed esterne di cui dispone;
- Si rapporta con gli enti locali;
- Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'istituto;
- Raccoglie le istanze dei GLO, relative alle risorse professionali e ai servizi di supporto necessari agli alunni, e ne fa richiesta al Comune
- Tutela le famiglie e gli alunni tenendo conto delle loro esigenze specifiche;
- Parere alla richiesta di istruzione parentale da parte della famiglia;
- Vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico dell'alunno, in collaborazione con il Sindaco.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione – GLI

Svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi, posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzato in rete tra scuola e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Focus/confronto sui casi; consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di

gestione dei casi di alunni con BES all'interno delle classi;

- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze ai sensi dell'art. 1 comma 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI, come stabilito dall'art. 10 comma 5 della legge 30 luglio 2010 N. 122 e del DLgs 66/2017
- Costituisce l'interfaccia della rete dei CTS/CTI e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'incremento di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, supporto etc.);
- Elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni scolastico (entro il mese di giugno);
- Elaborazione del protocollo di Inclusione di Istituto.

Gruppo di lavoro operativo – GLO

- Definizione del PEI e del PEI Provvisorio;
- Verifica del processo di inclusione;
- Quantificazione delle ore di Sostegno;
- Quantificazione delle altre risorse di Sostegno;

La Funzione Strumentale P.T.O.F.

Si occupa di inserire, in una apposita sezione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, i soggetti coinvolti nel processo di inclusione e le azioni necessarie, al fine di favorirne la piena realizzazione.

DSGA

- Coadiuvare il Ds nella ricognizione/utilizzo/rendicontazione delle risorse economiche e strumentali a disposizione dell'Istituto finalizzati all'Inclusione;
- Si occupa della predisposizione e delle verifiche periodiche della parte economico-finanziaria dei progetti, riferendo al Ds sullo stato di avanzamento.

Il Consiglio di Classe/interclasse/intersezione

Riconoscendo la situazione di svantaggio dello studente con BES, non solamente rileva i bisogni educativi della specifica situazione, ma progetta le azioni educativo-didattiche mirate a supportarlo e favorirne il processo di crescita. È necessario, quindi, comprendere le ragioni che determinano le difficoltà dello studente e quali sono le risorse e le potenzialità su cui innestare il PEI e PDP, pertanto il CdC:

- Osserva la classe nelle sue dinamiche di funzionamento e ne documenta le caratteristiche;
- Analizza la situazione e la definizione dei bisogni dello studente;
- Definisce gli interventi didattico-educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento;
- Concorda, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- Individua modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelli del percorso comune;
- Stabilisce i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva;
- I Consigli di Classe si raccorderanno con la progettualità ed i principi condivisi nel PTOF per contribuire a definire/rivedere il Piano Annuale per l'Inclusione.

- Propone il numero di ore settimanali di Sostegno che saranno definite in sede di GLO.

RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo la frequenza ed il positivo svolgimento del percorso scolastico e formativo. Poiché è compito della scuola rilevare lo svantaggio, il CdC ha un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento e nell'attivazione di progetti personalizzati. È opportuno che il Consiglio di Classe, nella sua autonomia, individui degli indicatori per la rilevazione dello svantaggio, al fine di evitare la sottovalutazione del caso oppure un'interpretazione legata a letture individuali. L'assunzione del parere di uno specialista in psicologia o in neuropsichiatria non necessariamente dell'ASL, ma anche della scuola, ove presente, favorisce una comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio-ambientale dello studente. Lo specialista può essere di supporto al CdC, sia nella fase di preparazione degli strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato.

Coordinatore di classe

È una figura significativa per le funzioni di raccordo, comunicazione interna ed esterna, promozione della collegialità. Docenti, operatori socio-sanitari e famiglie collaborano con il Coordinatore di classe nella conoscenza dello studente, nell'osservazione pedagogica e nella progettazione dei percorsi.

Svolge le seguenti funzioni:

- Collabora alla redazione, a seconda dei casi, del PDF, del PEI, del PDP o del PEP, avvalendosi della stretta collaborazione dei docenti, degli operatori socio-sanitari, degli specialisti e della famiglia;
- Cura la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola, specialisti e operatori socio-sanitari, che seguono lo studente, con particolare riguardo ai risultati e alla valutazione in rapporto a quanto previsto nel PEI, PDP o PEP;
- Cura la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale, che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dello studente.

Referente GLI

- Collaborazione con la Ds nella gestione degli adempimenti dei processi e dei percorsi di certificazione, nell'organizzazione delle risorse e del personale destinati ai progetti di inclusione degli alunni con disabilità;
- Raccordo, incontri periodici, colloqui, passaggio di informazioni e collaborazione costanti con le figure di riferimento dei tre ordini di scuola del nostro Istituto Comprensivo;
- Raccordo con i docenti F.S. e con i docenti di Sostegno dell'Istituto per il coordinamento di progetti e iniziative;
- Accoglienza nuovi docenti di Sostegno;
- Proposta alla Ds dell'assegnazione dei nuovi casi di alunni H ai docenti di Sostegno in forza all'Istituto;
- Coordinamento dei rapporti con l'ASP, specialisti e/o servizi sociali, associazioni;
- Coordinamento dell'azione degli insegnanti di Sostegno, per promuovere la collaborazione con i docenti curricolari;
- Organizzazione, coordinamento (in assenza della Ds), partecipazione alle riunioni del GLI e GLO e relativa verbalizzazione;
- Analisi alunni DVA, con DSA e con BES presenti nell'Istituto per il controllo e la verifica di: PDF, PEI, PDP; verifica dell'efficacia dei percorsi e delle iniziative intraprese

- Raccordo con il territorio
- Condivisione delle modalità di lavoro, della documentazione e delle buone pratiche sperimentate in merito all'Inclusione
- Supporto e coordinamento di tutti i docenti di Sostegno nella stesura ed elaborazione dei documenti previsti (compilazione registro, PEI, PDF, PDP e varia documentazione)
- Rilevazione alunni DVA, DSA, DSE, con svantaggio presenti nella scuola; esposizione dei nuovi casi e collaborazione con i relativi Coordinatori dei Consigli di Classe
- Predisposizione di moduli, format, file e materiale utile alle relazioni, rilevazioni, segnalazioni, documentazione, rimodulazione ecc.
- Azione di supporto e consulenza ai docenti per gli alunni in difficoltà
- Azione di supporto per la determinazione dei percorsi individualizzati per gli alunni in difficoltà
- Colloqui informativi con i docenti coordinatori in merito alla compilazione del PDP
- Colloqui informativi con i genitori degli alunni per chiarimenti in ordine alle problematiche, alle eventuali segnalazioni e/o consulenze alla predisposizione e attuazione dei PEI
- Supporto ai coordinatori di classe e alle famiglie per la predisposizione della documentazione da inviare all'ASP per la richiesta di nuove valutazioni
- Progettazione e attuazione interventi di recupero e attività laboratoriali per arginare i disagi e favorire l'inclusione;
- Partecipazione e diffusione di corsi di formazione e aggiornamento sui temi dell'inclusione scolastica e sulla conoscenza delle disabilità e condivisione del materiale appreso;
- Partecipazione alle riunioni con le scuole in rete.
- Contatti con centri di formazione ed operatori esterni
- Verifica periodica delle attività programmate e delle scadenze
- Collaborazione con la Segreteria per indagini ISTAT degli alunni certificati e tutto ciò che riguarda la gestione e l'organizzazione di documenti, modulistica e fascicoli degli alunni con BES
- Predisposizione fascicoli alunni con Disabilità da inoltrare all'Ufficio scolastico territoriale per l'annuale verifica della documentazione e la determinazione degli Organici di Sostegno
- Coordinamento per la redazione del PI (ex Piano Annuale per l'Inclusione)
- Gestione del passaggio di informazioni relative agli alunni fra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica
- Richiesta, qualora vi sia la necessità, di ausili e sussidi specifici
- Promozione di iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni
- Organizzazione di corsi di formazione e autoformazione
- Promozione di iniziative e progetti mirati all'Inclusione

Docente di Sostegno

- Assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera;
- Accoglie l'alunno e la sua famiglia;
- Si fa carico di raccogliere le informazioni pregresse;
- In collaborazione con gli insegnanti di classe redige il PEI e si fa carico di condividerlo con

gli operatori socio-sanitari e le famiglie;

- Organizza, in collaborazione con il team, le attività per l'alunno;
- Partecipa alla stesura di tutti i documenti e progetti per l'integrazione;
- Promuove l'innovazione metodologica e tecnologica favorendo l'utilizzo di linguaggi multimediali per le attività formative;
- Prende visione dei documenti e della modulistica d'Istituto relativa agli alunni DVA;
- Mantiene contatti con i genitori, gli assistenti educativi e con gli specialisti;
- Si coordina con i docenti di classe in vista delle interrogazioni e delle verifiche in classe;
- Propone la strutturazione di prove equipollenti o differenziate;
- Si occupa della continuità rispetto al passaggio da un ordine all'altro. Accompagna l'alunno e la famiglia nella scelta del nuovo istituto per il passaggio al grado successivo di istruzione e a prendere contatto con i futuri docenti di Sostegno. Inoltre, supporta l'alunno nei primi giorni di frequenza presso il nuovo istituto.
- Garantisce un reale supporto al CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- Svolge attività di consulenza a favore dei colleghi curriculari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PDP per lo studente con BES;
- Facilita l'integrazione tra pari, attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe;
- Assiste l'alunno in sede d'esame, secondo le modalità previste dal PEI e dal PDP e concordate con la Commissione d'Esame.

Docente Italiano L2

- Accerta le competenze iniziali di lingua italiana dell'alunno straniero;
- Attiva una prima alfabetizzazione e di rinforzo per gli alunni stranieri;
- Programma un piano di lavoro personalizzato;
- Valuta in fase iniziale, in itinere e finale l'alunno non italofono.

Personale Osa

- Fornisce assistenza diretta per assicurare il benessere psico-sociale dell'alunno;
- Aiuta l'alunno nello svolgimento delle attività primarie: alimentazione, mobilitazione e igiene;
- Tiene le relazioni con i familiari dell'alunno;
- Segue le indicazioni delle figure di riferimento in ambito socio-sanitario;
- Analizza e valuta i bisogni dell'alunno.

Assistente all'autonomia e alla comunicazione

- Media la comunicazione e l'autonomia dello studente disabile con le persone che interagiscono con lui nell'ambiente scolastico;
- Fornisce informazioni inerenti alle metodologie comunicative da utilizzare per ciascuna disabilità: LIS, ABA, CAA, PECS;
- Assiste l'alunno nelle attività scolastiche, relazionali e di studio individuale.

Collegio Docenti:

- Su proposta del GLI discute e delibera il PI;

- Discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI;
- Definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Piano di Inclusione;
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti;
- Indica i criteri e le procedure per un utilizzo funzionale delle risorse presenti;
- Promuove la formazione del personale docente.

Consiglio d'Istituto

Ha il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Rispetto alle richieste sempre più complesse e alle attese sociali nei confronti della scuola e degli insegnanti, soprattutto nel campo specifico degli alunni con BES, non basta investire nella formazione, ma occorre:

- Coinvolgere tutti gli insegnanti, attraverso la costante informazione, nei cambiamenti normativi, procedurali etc;
- Promuovere aggiornamento e formazione;
- Organizzare e realizzare percorsi specifici di aggiornamento e formazione, con personale esperto in didattica inclusiva, sulle tematiche relative ai DSA, ADHD e BES, sia nel nostro istituto che in sedi concordate a livello territoriale (rete di scuole), per rispondere alle esigenze dei docenti e favorire l'acquisizione di metodologie e strategie d'inclusione;
- Organizzare e realizzare percorsi specifici sull'uso delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione);
- Utilizzare il personale interno, che ha seguito il percorso di formazione specifica, per condividere materiali e buone pratiche finalizzate all'inclusione;
- produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi;
- Organizzare momenti di riflessione/scambio attraverso la rete di scuole;
- Avvalersi del supporto del CTS (Centri Territoriali per il Supporto all'Handicap) per lo sviluppo professionale e la diffusione delle migliori pratiche;
- Percorsi di formazione sulla comunicazione e sui disturbi comportamentali attraverso l'intervento di esperti esterni
- Prendere in considerazione tutti i corsi, anche in autoformazione, ritenuti utili per l'aggiornamento dei docenti;
- Infine, sarebbe auspicabile la creazione di un archivio digitale e cartaceo contenente i dati degli alunni con BES, DSA, DVA, a disposizione di tutti i docenti della scuola, avendo cura della protezione dei dati sensibili.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Tenendo conto anche delle nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 e del Documento Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, occorrerà centrare maggiormente l'azione didattico-educativa verso l'acquisizione, valutazione e certificazione delle Competenze, più che sulla mera valutazione delle conoscenze, cercando di intercettare e valorizzare le specificità e particolarità di ciascun alunno, ricorrendo a:

- Strategie iniziali di tipo diagnostico che diano la possibilità di rilevare eventuali problematiche, al fine di progettare un corretto percorso formativo;
- Strategie di valutazione formativa (formale e informale) in itinere che mettano in risalto le potenzialità dell'alunno, ne valutino i punti forza e le specificità nell'apprendimento, al fine di rimodulare, dove necessario, il percorso;

- Strategie valutative in continuità tra i vari segmenti della formazione di base;
- Strategie di valutazione di carattere sommativo, con l'utilizzo di eventuali strumenti compensativi e dispensativi.

In una classe, gli alunni si distinguono per capacità, stili cognitivi e di apprendimento, tratti di personalità, tipo di motivazione nei confronti dell'esperienza scolastica, esperienze di apprendimento pregresse, background educativo e familiare, appartenenza culturale differenti e, talora, anche assai distanti.

L'esigenza di migliorare i livelli di apprendimento di tutti gli alunni, insieme al grande peso che le differenze hanno sulla qualità dell'apprendimento scolastico individuale, inducono a considerare insufficiente l'adozione di un tipo di insegnamento "mono-tono" o "a misura unica", basato su modalità comunicative, tempi e strumenti di apprendimento uguali per tutti. In quest'ottica la valutazione rappresenta un elemento strategico.

Differenziare, quindi, i percorsi educativi è un modo organizzato, flessibile e dinamico per rispondere alle esigenze di una "Scuola inclusiva".

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli studenti. Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. È bene comunque ricordare che mentre per gli alunni con DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni BES tali livelli si possono fissare nei PDP.

Pertanto, è importante che il Consiglio di Classe, relativamente ai percorsi personalizzati:

- Concordi, per le attività che l'alunno svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- Individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- Stabilisca livelli essenziali di competenza, che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva;
- Inoltre, un'adeguata comunicazione con la famiglia e con l'alunno stesso, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto e promuovono attività individualizzate e laboratoriali con gruppi di alunni. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso cooperative learning, tutoring, peer education, attività individualizzata (mastery learning). Inoltre, si ritiene utile:

- destinare parte del FIS e/o di altre risorse finanziarie a specifici progetti finalizzati all'integrazione/inclusione degli alunni con BES, con particolare riguardo ad azioni di tutoraggio, mediazione culturale, potenziamento e recupero, laboratori ecc.;
- Impegnare docenti di Sostegno, docenti curricolari, docenti di potenziamento e assistenti nel processo inclusivo a favore degli alunni con BES;
- Instaurare rapporti con centri diurni e associazioni di volontariato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Percorsi formativi per i docenti;

- Rapporti con il CTS per attività di informazione/formazione, consulenza e supporto;
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS;
- Rapporti periodici con l'ASP e con le figure specialistiche presenti nella comunità;
- Servizio di consulenza e supporto dell'Equipe psico-pedagogica;
- Rapporti con enti, associazioni, volontariato, maestranze e aziende del territorio;
- Centri multidisciplinari di riabilitazione e supporto allo sviluppo, che favoriscono il potenziamento delle abilità compromesse e lo sviluppo (CSR, CMS Neuromotulesi e altri centri presenti nel territorio)
- Centri sportivi del territorio, che prevedano attività adeguate allo sviluppo delle abilità motorie, la percezione corporea, la socializzazione e l'orientamento.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni dei singoli alunni rilevati dagli insegnanti, ma anche del proprio ruolo di corresponsabilità e della necessità di collaborare. Infatti, senza un parere positivo della famiglia, i percorsi personalizzati non possono essere attivati.

Le famiglie contribuiranno al processo decisionale dell'Istituto attraverso gli OO.CC. deputati a tale scopo, in particolare attraverso le loro rappresentanze nei C.d.C e di Interclasse e nel GLO e nel GLI. Nel rispetto dei ruoli/compiti di ciascuna parte, oltre alla collaborazione con il personale scolastico nella fase progettuale, la famiglia potrà essere di supporto nelle varie attività ricreative e di sorveglianza degli alunni e nel tenere i rapporti con il territorio.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate
- L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- Il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP

Per il prossimo anno scolastico, sarebbe auspicabile organizzare giornate informative rivolte alle famiglie degli alunni con BES sui temi dell'educazione e dell'apprendimento e con loro sottoscrivere un patto di corresponsabilità che le impegni in modo diretto e partecipativo alla vita della scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Sono da prediligere percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari che muovano dagli interessi degli alunni, per apprendere attraverso il fare e stimolare le capacità di concentrazione, le competenze relazionali, l'apprendimento significativo (orto, progettazione e realizzazione di manufatti di varia natura ecc.), validi per tutti gli studenti e, in particolare, per quelli con BES. Per questi ultimi sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e redatto:

- il PEI (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e D.Lgs 66/2017);
- Il PDP (Piano didattico personalizzato) per gli alunni con DSA certificati (L. 170/2010) o altri bisogni educativi speciali. Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è previsto l'utilizzo, per ciascuna materia, di:
 - strumenti compensativi, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;
 - misure dispensative, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non

migliorano l'apprendimento.

Per la redazione del PEI, con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche. Per l'elaborazione del PDP, utilizzare il modello comune per i tre ordini di scuola, allo scopo di monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il modello che più si avvicina alle esigenze didattico-formative inclusive per gli alunni con BES è quello, che prevede, come nucleo fondamentale: il cooperative learning, il tutoring, la condivisione, la solidarietà tra i compagni, il ruolo dell'insegnante, quale facilitatore del processo di insegnamento-apprendimento, lo sviluppo dell'autonomia del gruppo e del singolo alunno, la didattica laboratoriale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Al fine di valorizzare le risorse della comunità scolastica sarà opportuno:

- Acquistare strumenti e sussidi didattici da condividere tra i diversi ordini di scuola;
- Valorizzare spazi e ambienti idonei all'attuazione di progetti e dei piani di inclusione (ad es. palestra, biblioteca, laboratorio informatico, laboratorio di scienze, ecc.);
- Valutare le possibilità di usufruire delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei vari progetti (palestra, piscina, fattoria, frantoio ecc.);
- Analizzare e condividere buone pratiche ed esperienze del personale scolastico;
- Utilizzare, in comodato d'uso, i sussidi didattici forniti dal CTS;
- Utilizzare, in comodato d'uso, i sussidi didattici richiesti al CTS a seguito del "Progetto di inclusione scolastica per l'acquisto di sussidi e ausili didattici".

Inoltre, sarà opportuno valutare la complessità del gruppo classe con particolare attenzione a:

- Durata del tempo scuola sia della classe, sia dell'alunno;
- Numero di alunni per classe;
- Presenza di più alunni con disabilità nella stessa classe;
- Presenza di alunni con particolari difficoltà di apprendimento (es. con DSA, o con BES, con problematiche affettivo-relazionali, deprivazione socio-culturale);
- presenza di alunni stranieri;
- Risorse assegnate complessivamente alla classe laddove sono presenti più alunni disabili;
- Altre risorse presenti nelle classi (ad es. ore di compresenza dei docenti di classe);
- Supporto ai nuovi inserimenti con particolare attenzione alle classi prime e alle nuove certificazioni.

Tali criteri, applicati alla luce delle richieste avanzate dai gruppi operativi, sono animati dalla convinzione che la vera inclusione dell'alunno con disabilità comporti la piena corresponsabilità dei docenti di classe e dell'intera comunità scolastica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Inserimento scolastico

Notevole importanza sarà data all'accoglienza. Per i futuri alunni saranno realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Saranno valutate le disabilità e i BES presenti ed analizzate le problematiche dei bambini in accesso, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti.

La continuità tra ordini di scuola è un requisito necessario al fine di garantire all'alunno un percorso formativo strutturato, secondo una logica di sviluppo progressivo, che valorizzi le competenze, via via, acquisite e rispetti le peculiarità di ciascun ordine di scuola. Essa si realizza attraverso tutte quelle strategie atte a prevenire le difficoltà che possono insorgere sia all'ingresso, da parte del bambino nel sistema scolastico, sia nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, pertanto è opportuno coinvolgere le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di

crisi.

In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale; di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.

Il raccordo con la Scuola Primaria

Per il bambino con BES il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria è un primo significativo cambiamento di contesto, che deve essere facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi.

Il raccordo con la Scuola Secondaria di Primo Grado

Prevede:

- Specifici momenti di confronto tra gli insegnanti dei tre segmenti, per lo scambio di informazioni e fare, quindi, un bilancio delle competenze e monitorare gli esiti a distanza;
- Il primo giorno di scuola, gli alunni DVA, coinvolti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, saranno accompagnati dai rispettivi docenti di Sostegno;
- Un'attenta analisi delle situazioni critiche nel momento in cui vengono formate le classi prime;
- Attivazione di specifici progetti che coinvolgano le classi-ponte nel corso dell'ultimo anno della Primaria, al fine di preparare il "passaggio di consegne";
- Utilizzo del curriculum verticale, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, i cui contenuti scelti e indicati sono "veicoli", attraverso i quali gli alunni possono conseguire gli obiettivi di apprendimento prescritti, finalizzati al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, da conseguire in tempi lunghi, ossia in uscita da ogni ordine di scuola;
- Progettazione di U.D.A., comune tra le classi ponte, finalizzata all'acquisizione di competenze-chiave di Cittadinanza.

Approvato dal GLI in data 26/06/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2023